

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 394<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### VENERDÌ 3 GENNAIO 1986

Presidenza del vice presidente OSSICINI

#### INDICE

<b>CONGEDI E MISSIONI</b> .....	Pag. 3	<b>CORTE COSTITUZIONALE</b>	
<b>SULLA STRAGE DI FIUMICINO</b>		Composizione .....	Pag. 5
PRESIDENTE .....	3	Trasmissione di sentenze .....	5
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>CORTE DEI CONTI</b>	
Richiesta di nuova deliberazione da parte del Presidente della Repubblica e assegna- zione .....	3	Trasmissione di relazioni sulla gestione fi- nanziaria di enti .....	5
Annunzio di presentazione .....	3	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
Cancellazione dall'ordine del giorno .....	4	Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, se- condo comma, della Costituzione, della pre- sentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge .....	5
Assegnazione .....	4	<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
Rimessione all'Assemblea .....	4	Interrogazioni svolte in Commissione .....	6
Presentazione di relazioni .....	4	Annunzio .....	6, 7
Approvazione da parte di Commissioni per- manenti .....	4	<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 14 GENNAIO 1986</b> .....	12
<b>GOVERNO</b>			
Trasmissione di documenti .....	5		



## Presidenza del vice presidente OSSICINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

ROSSI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 dicembre 1985.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Brugger, Crollalanza.

### Sulla strage di Fiumicino

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il 27 dicembre scorso ha avuto luogo a Fiumicino un gravissimo attentato terroristico, a seguito del quale 16 persone sono state uccise e sono rimasti feriti numerosi cittadini italiani e stranieri.

A tale riguardo, il Presidente del Senato ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente messaggio: «Il verificarsi questa mattina del gravissimo attentato nell'aeroporto di Roma mi fa rendere nota al Governo la solidarietà del Senato per tutti gli interventi necessari a fronteggiare il ripetersi di atti di terrorismo che costituiscono grave pericolo per i cittadini, turbano fortemente la serenità del paese e non favoriscono i necessari sforzi per prevenire gli ostacoli al consolidamento della pace nel mondo.

L'Assemblea con me condivide espressioni di sincero cordoglio per le vittime, augurando ai feriti pronta guarigione».

### Disegni di legge, richiesta di nuova deliberazione da parte del Presidente della Repubblica e assegnazione

PRESIDENTE. Il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con suo messaggio in data 31 dicembre 1985, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi del disegno di legge:

«Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno» (969-B).

Detto messaggio (Doc. I, n. 1) sarà stampato, distribuito e trasmesso alle Commissioni competenti.

Il disegno di legge n. 969-B-bis — il cui riesame, ai sensi dell'articolo 136, primo comma, del Regolamento, deve iniziare il proprio iter al Senato — è deferito alla 5ª Commissione permanente, in sede referente, previ pareri della 1ª, della 6ª, della 8ª, della 9ª e della 10ª Commissione.

### Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 20 dicembre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

«Finanziamento integrativo della partecipazione italiana alla Esposizione internazionale di Vancouver» (1625).

In data 27 dicembre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro della sanità:*

«Servizio di pronto soccorso sanitario negli aeroporti aperti al traffico civile» (1627).

In data 31 dicembre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro delle finanze:*

«Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza» (1633).

In data 23 dicembre 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

SPANO Ottavio, FABBRI, ORCIARI, NOCI, MURATORE, BOZZELLO VEROLE, BUFFONI, SELLITTI, CASTIGLIONE, PANIGAZZI, JANNELLI, DE MARTINO, DI NICOLA e FRASCA. — «Istituzione della provincia della Gallura Nord Sardegna» (1626).

#### **Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

PRESIDENTE. In data 24 dicembre 1985, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno» (1551) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

In data 20 dicembre 1985, il senatore Gherbez ha dichiarato, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il disegno di legge: GHERBEZ ed altri. — «Integrazioni e modifiche alla legge 18 novembre 1980, n. 791, recante provvidenze a favore di ex deportati nei campi di sterminio nazista K.Z.» (1476).

#### **Disegni di legge, assegnazione**

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede referente:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

NEPI ed altri. — «Autorizzazione ad effettuare per gli anni 1986, 1987 e 1988 la Lotte-

ria nazionale di Ascoli Piceno» (1565), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione.

#### **Disegni di legge, rimessione all'Assemblea**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, il disegno di legge: «Norme sul personale tecnico ed amministrativo delle Università» (1458) (*Approvato dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*), già assegnato in sede deliberante alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), è stato rimesso, in data 19 dicembre 1985, alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

#### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

PRESIDENTE. A nome della 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa), in data 19 dicembre 1985, il senatore Franza ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Iscrizione e avanzamento nel ruolo d'onore dei militari e graduati di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia» (1459) (*Approvato dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*).

#### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

PRESIDENTE. Nella seduta del 19 dicembre 1985, la 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), ha approvato il seguente disegno di legge: Deputati BASSANINI ed altri. — «Nuove disposizioni sul Club alpino italiano» (968-B) (*Approvato dalla 2<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla 2<sup>a</sup> Commissione permanente della Camera dei deputati*).

**Governo, trasmissione di documenti**

PRESIDENTE. Il Ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 28 dicembre 1985 — in adempimento a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 13, terzo comma, e 12, nono comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 — ha trasmesso le relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di intervento delle partecipazioni statali per gli anni 1983 e 1984, nonché la relazione illustrativa degli atti di indirizzo e delle direttive impartite dal Ministero agli enti di gestione vigilati durante i predetti anni.

Le relazioni anzidette saranno trasmesse — d'intesa col Presidente della Camera dei deputati — alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

**Corte costituzionale, composizione**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio di Stato, con lettera in data 20 dicembre 1985, ha comunicato, a norma dell'articolo 2, terzo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, contenente norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale, che il collegio previsto dalla lettera *b*) del citato articolo, ha eletto, nella stessa data, il Presidente del Consiglio di Stato professor dottor Gabriele Pescatore giudice della Corte costituzionale.

**Corte costituzionale,  
trasmissione di sentenze**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 21 dicembre 1985, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copie delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale:

dell'articolo 17 della legge 1° agosto 1981, n. 423 («Interventi per l'agricoltura»),

nei confronti delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ad eccezione della parte in cui la disciplina ivi posta si riferisce alle previsioni degli articoli 5 e 7 della stessa legge. Sentenza n. 357 del 18 dicembre 1985. (*Doc. VII, n. 77*);

dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) nella parte in cui nel disporre che, nel caso di infortunio mortale dell'assicurato, agli orfani di entrambi i genitori spetta il quaranta per cento della rendita; esclude che tale rendita spetti anche all'orfano dell'unico genitore naturale che lo ha riconosciuto. Sentenza n. 360 del 18 dicembre 1985. (*Doc. VII, n. 78*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

**Corte dei conti, trasmissione di relazioni  
sulla gestione finanziaria di enti**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 19 dicembre 1985, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo per la bonifica e la valorizzazione fondiaria nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni, per gli esercizi dal 1980 al 1983 (*Doc. XV, n. 92*).

Detto documento sarà inviato alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente.

**Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

In data 31 dicembre 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno» (1628);

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 788, recante proroga di termini e interventi urgenti per la rinascita delle zone terremotate della Campania e della Basilicata» (1630);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del tesoro e dal Ministro dell'interno:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 789, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale» (1629);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro degli affari esteri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 784, recante disposizioni urgenti in materia di rapporti finanziari con le Comunità economiche europee» (1631);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 787, concernente fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e interventi a favore di settori economici» (1632).

#### Interrogazioni svolte in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni, sull'attentato avvenuto all'aeroporto di Fiumicino il 27 dicembre 1985, sono state svolte presso la 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministra-

zione) nella seduta n. 223 del 28 dicembre 1985:

n. 3-01153, dei senatori Gualtieri ed altri;

n. 3-01154, dei senatori Mitrotti ed altri;

n. 3-01155, dei senatori Milani Eliseo e Fiori;

n. 3-01156, dei senatori Mancino ed altri;

n. 3-01157, dei senatori Valitutti ed altri;

n. 3-01158, dei senatori Jannelli ed altri;

n. 3-01159, dei senatori De Sabbata ed altri;

n. 3-01160, dei senatori Pagani Maurizio ed altri.

#### Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

ROSSI, segretario:

VALITUTTI, MALAGODI, BASTIANINI, PALUMBO, FIOCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Premesso:

che proprio il 27 dicembre 1985, lo stesso giorno in cui ha avuto luogo la strage nell'aeroporto di Fiumicino, sul quotidiano «Il Giornale» è apparso in terza pagina un ampio servizio, firmato dal noto giornalista Eugenio Melani, che ha fornito precisi elementi informativi sul grave fenomeno degli immigrati a Roma e in Italia, provenienti generalmente dall'Africa e dall'Asia e in gran parte clandestini, l'afflusso dei quali non accenna a diminuire ed anzi tende a crescere;

che la condizione di clandestinità di non pochi immigrati, i quali cercano in Italia scampo alla fame e alla persecuzione nei loro paesi d'origine, sembra essere imposta da una convenzione internazionale del 1951, che stabilisce che il nostro paese possa concedere il diritto d'asilo solo ai profughi dall'Est di Europa, per cui è vietato l'ingresso a profughi provenienti da altri paesi;

che solo nella città di Roma vivrebbero in questo momento da 60.000 a 100.000 immigrati clandestini in condizioni di estrema precarietà ed emarginazione, assistiti soltanto dalla organizzazione Caritas che spende per questo fine più di due miliardi all'anno;

che proprio un autorevole esponente della Caritas ha giustamente notato, con riferimento al fatto che gli immigrati clandestini non incontrano nessuna difficoltà nell'entrare in Italia ma poi sono abbandonati a se stessi, che è assurdo che l'Italia si prodighi per i paesi in via di sviluppo e che invece non faccia nulla per chi scappa da quei paesi e giunge qui;

che la negligenza delle autorità competenti nei riguardi degli immigrati clandestini è giunta al punto che questi, per sfuggire al più brutale sfruttamento e ai più crudeli soprusi, sono muniti di una specie di tessera d'identità rilasciata loro non da organi pubblici ma dalla Caritas la quale supplisce alla latitanza dello Stato;

che gli immigrati clandestini dal 1975 ad oggi sono aumentati di circa il 250 per cento e che, in mancanza di rimedi, la presenza di stranieri difficilmente assimilabili, cioè troppo diversi per mentalità, costumi ed usi, è destinata a diventare nel 2000 il 10 per cento della popolazione italiana;

che lo spirito decisamente antirazzista del popolo italiano ha impedito finora che si manifestassero gravi episodi di intolleranza nei riguardi degli immigrati clandestini, costretti a sopravvivere con il ricorso a sotterfugi ed espedienti che spesso sconfinano nell'illecito, ma che, aggravandosi la presente situazione già molto pesante specie in alcuni quartieri di Roma, non si possono escludere nell'avvenire incidenti e lacerazioni;

che comunque sono intollerabili l'indifferenza e l'astensionismo delle pubbliche autorità, finora prevalsi, verso l'ingigantirsi di un fenomeno che presenta aspetti incompatibili con il rispetto della solidarietà umana e civile e produce effetti che da una parte accrescono i motivi di insicurezza dei cittadini e dall'altra possono fornire e forniscono in taluni casi copertura alle imprese del terrorismo e nascondigli per la loro preparazione su suolo italiano,

gli interpellanti si rivolgono al Ministro in

indirizzo affinché verifichi l'esattezza dei dati e degli elementi informativi surriferiti, renda edotto il Parlamento dei risultati della sua verifica e faccia conoscere se e come il Governo intenda affrontare e risolvere i numerosi e gravi problemi che si sono già accumulati in Italia per effetto di una prolungata incuria delle manifestazioni di un fenomeno che senza ricorrere a misure persecutorie o incompatibili con la nostra Costituzione doveva essere da tempo disciplinato con interventi legislativi e amministrativi intesi a conciliare l'esigenza di proteggere i perseguitati e i profughi con quella della difesa della sicurezza dei cittadini e ad evitare il determinarsi di condizioni in cui prosperano ad un tempo l'emarginazione, la sofferenza e non infrequentemente il delitto con riflessi di malessere e insicurezza dei cittadini italiani.

(2-00388)

#### Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

ROSSI, *segretario*:

GUALTIERI, CARTIA, COVI, FERRARA SALUTE, LEOPIZZI, MONDO, PINTO Biagio, ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno*. Per conoscere lo svolgimento dei fatti della strage avvenuta all'aeroporto di Fiumicino la mattina del 27 dicembre ultimo scorso e le ragioni dell'evidente insufficienza dei controlli di sicurezza *in loco* e della persistente carenza dell'azione di ricerca e repressione delle basi e del transito dei terroristi arabi a Roma e in Italia, nonostante la ben nota gravità della situazione e i ripetuti avvertimenti pervenuti alle autorità e all'opinione pubblica nel corso dell'inchiesta sul sequestro terroristico dell'Achille Lauro.

(3-01153)

MITROTTI, CROLLALANZA, MARCHIO. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti*. — In ordine agli attentati del 27 dicembre 1985 verificatisi presso gli aeroporti di Roma (sca-

lo internazionale Leonardo da Vinci) e Vienna, gli interroganti chiedono di conoscere:

le misure di sicurezza in vigore presso lo scalo italiano;

eventuali inefficienze emerse;

i particolari accertati e le disposizioni di migliore tutela che si rendono necessarie.

(3-01154)

MILANI Eliseo, FIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, della difesa, dei trasporti e degli affari esteri.* — Per sapere, in relazione all'attacco terroristico avvenuto all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma la mattina del 27 dicembre 1985, alle ore 9,15:

1) quale sia stata l'esatta dinamica dei fatti; se risulti confermato che l'obiettivo del *commando* terroristico era il banco della compagnia israeliana El Al e quale fosse — sulla base delle prime sommarie indagini — il disegno criminoso perseguito dai terroristi;

2) quali notizie si abbiano circa l'identità dei terroristi e la loro organizzazione di appartenenza;

3) quale sia l'esatto bilancio delle vittime e dei danni;

4) quali siano state le reazioni dei servizi di sicurezza e delle forze dell'ordine presenti nell'aeroporto;

5) se risponda a verità la notizia che al conflitto a fuoco avrebbero partecipato, reagendo all'assalto terroristico, anche uomini dei servizi di sicurezza israeliani e se eventualmente la loro presenza nello scalo fosse nota alle autorità italiane;

6) se negli ultimi tempi, specie dopo il sequestro della Achille Lauro, i servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino siano stati rafforzati ed eventualmente con quali misure;

7) se i servizi di sicurezza italiani abbiano avuto nei giorni passati informazioni tali da ipotizzare un possibile attentato di matrice mediorientale nel territorio nazionale;

8) se risulti qualche collegamento tra l'attentato di Fiumicino e l'assalto pressoché contemporaneo compiuto all'aeroporto di Vienna;

9) se, a giudizio del Governo italiano, questo gravissimo atto di terrorismo possa

essere stato organizzato con il fine di infliggere un nuovo duro colpo al difficile cammino per una soluzione pacifica e negoziata della crisi mediorientale, provocando una ferita così dolorosa proprio a quei paesi europei che, come l'Italia e l'Austria, cercano di favorire tale soluzione con il concorso delle forze più responsabili di Israele, dell'OLP e dell'intero mondo arabo.

(3-01155)

MANCINO, SAPORITO, ALIVERTI, CAROLLO, BUTINI, FONTANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, in relazione al barbaro atto terroristico avvenuto il 27 dicembre 1985 all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino, che ha causato tante vittime innocenti:

a) le modalità di esecuzione del tragico ed efferato attacco;

b) la nazionalità o le nazionalità degli attentatori;

c) le valutazioni complessive che il Governo ritiene di trarre da questo ennesimo episodio di terrorismo internazionale.

(3-01156)

VALITUTTI, MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI, PALUMBO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere precise ed esaurienti informazioni sulla gravissima strage di cui è stato teatro il 27 dicembre 1985 l'aeroporto di Fiumicino, sui risultati delle prime indagini relative agli autori della strage e ai loro mandanti e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per evitare il ripetersi di così crudeli attentati.

(3-01157)

JANNELLI, FABBRI, GARIBALDI, DE CATALDO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e degli affari esteri.* — Per avere informazioni dettagliate sull'attentato avvenuto il 27 dicembre 1985 all'aeroporto di Fiumicino e per conoscere le iniziative che il Governo ha adottato e intende adottare per far fronte all'offensiva terroristica in atto;

per sapere in particolare quale azione si intende sviluppare e quali iniziative si vogliono promuovere per realizzare una ope-



rante solidarietà di tutta la comunità internazionale nella lotta contro il terrorismo, fino a raggiungere il più completo isolamento materiale e morale di ogni sua forma ed espressione.

(3-01158)

DE SABBATA, PIERALLI, MAFFIOLETTI, TARAMELLI, FLAMIGNI, GHERBEZ, PERNA, PECCHIOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quale è stato lo svolgimento, quali sono le conseguenze, quali sono al momento le conoscenze sugli autori, i mandanti, i moventi del cruento attentato che ancora una volta ha determinato una strage con vittime innocenti all'aeroporto Leonardo Da Vinci;

quali misure di sicurezza erano in vigore all'atto dell'aggressione;

per quali ragioni le misure non hanno funzionato;

quali sono le iniziative adottate per offrire la massima collaborazione alla giustizia nell'opera di accertamento e per prevenire il ripetersi degli atti di terrorismo;

quali sono le misure prese o in via di assunzione per accrescere la sicurezza locale e quella generale di tutto il territorio nazionale.

(3-01159)

PAGANI Maurizio, SCHIETROMA, FRANZA, SCLAVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — In riferimento al nuovo gravissimo attacco portato dai terroristi alla organizzazione della vita civile con gli attentati di Roma e Vienna;

considerato che tali inqualificabili azioni configurano ormai chiaramente una strategia eversiva totale tesa a colpire la società civile nei suoi punti vitali, a cominciare da quelle nazioni che, come l'Italia e l'Austria, più hanno avuto una politica estera di apertura e comprensione verso i popoli emarginati e colpiti;

ritenendo che l'entità e le ramificazioni delle organizzazioni terroristiche siano tali da non poter sussistere senza l'aiuto e il supporto di nazioni anche ufficialmente aderenti ad organismi di pace internazionali, da questi riconosciute e con le quali si intrattengo-

no rapporti diplomatici, commerciali e industriali;

nella consapevolezza che la vera definitiva sconfitta del terrorismo vada ricercata su una linea intransigente di difesa dei nostri valori di civiltà e democrazia, ma altresì di continua ricerca di equilibri mondiali che sanino le gravissime disequaglianze tra paesi e razze,

gli interroganti chiedono al Governo:

1) se non ritenga che i normali mezzi di prevenzione «passiva» siano ormai inadeguati a fronteggiare il terrorismo nelle dimensioni in cui si manifesta e non sia quindi tempo di attaccare alle radici il fenomeno, individuando matrici e nazioni cui esso fa riferimento;

2) se sul piano interno non reputi che la continua *escalation* degli attentati richieda l'attuazione di misure di emergenza volte al controllo delle attività degli stranieri in Italia, al loro censimento e ad una severa selezione del loro ingresso;

3) quale azione intenda svolgere in politica internazionale, nel quadro di una stretta collaborazione europea e atlantica, per isolare i terroristi e le nazioni che direttamente o indirettamente tollerano o addirittura alimentano le centrali terroristiche e nel contempo favorire il realizzarsi di più equilibrate condizioni di vita tra nazioni e razze diverse.

(3-01160)

*Interrogazioni con richiesta  
di risposta scritta*

FABBRI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza della crisi che sta attraversando l'industria salumiera e, in particolare, il comparto del prosciutto.

Risulta infatti che nel comprensorio di produzione del prosciutto di Parma numerose aziende incontrano non trascurabili difficoltà finanziarie, derivanti dal calo dei consumi, dalla connessa sovrapproduzione, dal rilevante indebitamento verso il sistema

bancario dovuto in larga misura agli alti tassi di interesse, dalla insufficiente azione promozionale sui mercati e infine dalla limitazione dell'esportazione causata dai divieti protezionistici degli USA e di altri paesi. A questi fattori frenanti si è aggiunta anche l'elevazione dell'IVA al 18 per cento.

Si fa presente al riguardo: che il sistema del prosciutto e dell'industria salumiera costituisce una componente importante dell'economia zootecnica ed agroalimentare del paese; che la crisi, se non adeguatamente affrontata, potrebbe aggravarsi e comportare la chiusura di numerose piccole e medie aziende, con ripercussioni preoccupanti per i livelli occupazionali, anche in zone montane e pedemontane, dove la perdita del posto di lavoro è doppiamente pregiudizievole; che esistono concrete possibilità di superamento delle difficoltà e di rilancio del settore.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede se non ritengano di intervenire con un piano organico, che investe il credito delle aziende, l'incentivazione degli investimenti di ammodernamento, il sostegno all'esportazione, la promozione dei consumi, la tutela della qualità, in modo da favorire la riorganizzazione del comparto e la difesa dell'occupazione attraverso la valorizzazione di tutte le potenzialità.

(4-02473)

FABBRI. — *Ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero e della sanità.* — Per conoscere se e come intendono intervenire presso le autorità di Governo statunitensi per chiedere il rispetto degli impegni assunti in ordine alla cessazione del divieto di importazione negli USA del prosciutto di Parma.

Infatti sono stati eseguiti di comune accordo esperimenti paralleli di alto valore scientifico presso il centro di Plum Island e presso gli istituti zooprofilattici di Brescia e di Sassari, che hanno confermato quanto era già noto: che cioè la stagionatura del prosciutto di Parma ha come sicuro effetto la eliminazione di tutti i virus (peste suina africana, malattia vescicolare dei suini, peste suina classica, afta epizootica), mettendo in essere un processo di autodepurazione che garanti-

sce l'assoluta sicurezza sanitaria di questo prestigioso prodotto della nostra industria salumiera.

A seguito di questa conclusione positiva, il Governo degli USA, in esecuzione dell'accordo intervenuto fra le autorità di Governo dei due paesi, ha annunciato nell'agosto scorso, tramite il proprio ambasciatore a Roma, la immediata pubblicazione del regolamento destinato a modificare la normativa USA in modo da consentire senza ritardi la rimozione dell'*embargo*. In contrasto con questo impegno e con questo annuncio la pubblicazione della riforma del regolamento non ha ancora avuto luogo.

L'interrogante fa presente che l'ingiusto divieto dura da più lustri, è risultato manifestamente infondato, non ha più nessuna giustificazione essendo cadute le ragioni sanitarie addotte; esso diviene pertanto un atto ispirato da inammissibili ragioni protezionistiche e viola le intese raggiunte, anche sul piano diplomatico, con il Governo italiano.

Confida che verranno compiuti i passi necessari per assicurare il rispetto degli accordi e degli impegni assunti dallo stesso Governo americano, sulla base della necessaria correttezza dei rapporti che deve improntare le relazioni fra i due paesi e tenendo conto degli interessi dell'economia nazionale connessi al superamento del blocco. Il diniego degli USA ha infatti provocato un analogo sbarramento di altri Stati (tra cui Canada, Brasile, Argentina e Giappone), con grave danno per il settore, chiamato ad affrontare in questo periodo gravi e molteplici difficoltà.

(4-02474)

MARCHIO, SIGNORELLI, PISANÒ, MITROTTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che in base ai vigenti regolamenti carcerari i medici addetti agli istituti di pena possono ordinare il trasferimento di un detenuto in ospedale solo nel caso che costui risulti «in fin di vita»;

che i regolamenti carcerari non indicano in base a quali sintomi un detenuto debba o possa venire giudicato in fin di vita;

che altresì si verificano frequenti casi di detenuti trasferiti da carceri in ospedali o cliniche private pur non trovandosi in fin di vita, ma su semplice ordine del magistrato, gli interroganti chiedono di sapere:

1) quali sintomi debba presentare un detenuto per essere dichiarato in fin di vita e quindi trasferito dal carcere in ospedale;

2) l'elenco completo dei detenuti trasferiti dalle carceri di San Vittore di Milano e Regina Coeli e Rebibbia di Roma in ospedali o case di cura private dal 1° gennaio al 20 dicembre 1985;

3) le motivazioni cliniche, corredate dai documenti relativi, caso per caso;

4) il nome dei magistrati che, caso per caso, hanno ordinato il ricovero in ospedale e in cliniche private di detenuti non riconosciuti in fin di vita.

(4-02475)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Premesso:

che da decenni è presente nel comune di Chiaromonte (Potenza) la tenenza dei carabinieri;

che la stessa sta per essere trasferita a Senise, in contrasto con le richieste, le aspettative e la volontà della popolazione interessata;

che il comune di Chiaromonte, per ovviare ai motivi che stanno alla base del trasferimento, sta provvedendo alla costruzione di una nuova caserma dei carabinieri (un edificio molto funzionale, indipendente, dotato di tutti i servizi occorrenti, i cui lavori sono in stato di avanzata esecuzione per un finanziamento di 2 miliardi) ed ha inoltre deliberato la richiesta all'IACP di venti alloggi da assegnare agli appartenenti all'arma dei carabinieri;

che, essendo in fase di bitumazione la strada «La Scorciatoia» per il collegamento veloce di Chiaromonte con la «Sinnica», il comune non si troverà più decentrato;

che a Chiaromonte sono presenti enti che necessitano della presenza della tenenza, tra i quali la pretura, il carcere mandamentale di secondo grado, l'ufficio del registro e delle imposte dirette, le sedi consorziali di

esattorie e tesorerie, l'agenzia della Banca di Lucania; l'ospedale generale di zona con 160 posti letto e la costruzione di nuovi padiglioni per altri 500, la scuola professionale per infermieri, l'ufficio agricolo di zona, la centrale della SIP, la residenza estiva del vescovo,

l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non ritenga opportuno mantenere la tenenza dei carabinieri a Chiaromonte in quanto il suo spostamento non migliorerebbe il servizio ma verrebbe solo a privare Chiaromonte della sua storia, e quindi della sua cultura, e le predette istituzioni di un continuo e necessario servizio di cui oggi possono godere.

(4-02476)

GARIBALDI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro senza portafoglio per l'ecologia.* — Premesso:

che in alcune località del preappennino ligure-lombardo-piemontese-emiliano circolano insistenti voci sulla presenza di lupi i quali si sarebbero già resi colpevoli di numerosi attacchi e uccisioni di cani, capre e pecore, unica apprezzabile fonte di reddito sia pure limitatamente a pochi soggetti;

che tali voci sembrerebbero accreditate da tanto inopportune quanto approssimative ingerenze impositive verso istituzioni e organi statali di non ben identificati rappresentanti dell'Ente protezione animali di Novi Ligure e dintorni;

che in ogni caso non risulta, a memoria storica recente, la presenza di lupi nell'ecosistema preappenninico sopra citato;

che la residua (e miserrima) popolazione locale, per brevi periodi dell'anno sostenuta da scarso turismo popolare, manifesta il riaffiorare di comprensibili ataviche preoccupazioni per la presunta comparsa di tali animali,

l'interrogante chiede:

se risultino fondate tali voci e, nell'affermativa, se la comparsa di lupi sia legata a trasmissioni ovvero ad immissioni degli stessi e a quale titolo, se siano state autorizzate e da chi;

quali indicazioni si intende dare agli enti locali e agli organi statali per tranquil-

lizzare le popolazioni e comunque per garantire le condizioni atte ad evitare che gli animali in discorso vengano a trovarsi costretti ad aggredire.

(4-02477)

ALIVERTI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del fatto che la città di Como e il territorio circostante non ricevono la terza rete televisiva e che, in alcune zone, anche gli altri due canali denunciano una ricezione difettosa.

Poichè tutte le sollecitazioni fatte sono rimaste finora inascoltate, considerando peraltro ingiusto il disinteresse verso una zona ad alto indice di abbonati come quella comasca, l'interrogante chiede di conoscere i motivi che impediscono la diffusione della terza rete e se, al riguardo, sono stati fissati programmi e scadenze.

Rileva infine che il canone di abbonamento presuppone la completezza del servizio e non invece una parziale fornitura che potrebbe anche far ritenere non equa l'applicazione del canone stesso.

(4-02478)

**Ordine del giorno  
per la seduta di martedì 14 gennaio 1986**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 14 gennaio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. Interpellanze.
- II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 16,40).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA  
Consigliere preposto alla direzione del  
Servizio dei resoconti parlamentari